

LES MERVEILLES DU MONDE: 317 LIO GRANDO: TORRE VIA HERMADA, TORRE

LIO GRANDO E LE DUE TORRI DI FORTE TREPORTI

Carissima Compagnia Gongolante,

tutto il lungomare Dante Alighieri è stato recintato per i lavori del Mose e la recinzione finisce al terminal di Punta Sabbioni dove arriva anche la via Fausta dopo aver attraversato per tredici chilometri e mezzo tutto il territorio di Cavallino-Treporti.

La via Fausta il cui primo tratto Cà Savio - Cà Vio era stato ultimato nel 1927 è stata completata in questo ultimo tratto ed inaugurata il 1° agosto 1929 Nota 1

Erano stati piantati platani sul ciglio della strada Fausta ma sono stati sostituiti dai pini che *"piantati nel 1933, erano alti un metro e venivano innaffiati da botti sistemate su carri trainati da muli e cavalli"*; nel 1952 è stata asfaltata. Nota 2



La via Fausta è rimasta a lungo, prima dello sviluppo turistico del secondo dopoguerra, la linea di separazione fra le aree coltivate a nord e le aree militari a sud caratterizzate dai montoni (dune) e dalle depressioni il cui imbonimento, nel tratto verso Punta Sabbioni, fu completato nel 1938 *"con fango scavato dai canali di Porto Marghera, di Malamocco e del Porto di Venezia"* . Nota 3

Bisogna risalire la via Fausta di 800 metri per andare a vedere la torre telemetrica Hermada che si trova guarda caso all'incrocio con via Hermada.



Anche guardandola sul lato est non si vede nessuna feritoia



e nemmeno sul lato sud che pur guarda verso il mare.



Sul lato ovest invece in lato si vede una apertura più grande delle altre rivolta però a ovest verso la bocca di porto che fa pensare ad una torre più da avvistamento che di puntamento.



Ci rifacciamo subito l'occhio tornando sui nostri passi fino all'imbarcadero di Punta Sabbioni e da lì prendendo a destra il Lungargine S. Felice che costeggia il Canale di S. Felice verso l'abitato di Lio Grando.



La prima costruzione che si trova è anche la più vecchia dell'abitato e, a prima vista, sembra una chiesa



In origine era invece la stazione elettrogenatrice di Punta Sabbioni (che avrebbe alimentato i proiettori di scoperta e tiro alle navi di notte posti all'estremità della diga),... *"fabbricato che al termine della Seconda guerra mondiale sarebbe stato parzialmente trasformato in luogo di culto, cioè nell'oratorio della Beata Vergine di Fatima."* Nota 4

Il lato nord conferma la destinazione a oratorio anche se non ci sono più le campane



mentre la targhetta sul portone di ingresso si ostina ad annunciare la "S. MESSA".



Anche il fabbricato successivo non è sempre stato un ristorante di pesce ma era, invece, un hangar per idrovolanti dove " *i piloti impararono a condurre gli indocili mezzi partendo dall'idroscalo di Sant'Andrea*"; l'hangar " *fu riconvertito in cantiere, dove allestire postazioni prefabbricate per mitragliatrici*". Nota 5



Duecento metri dopo il ristorante si vede la torre telemetrica Lio Grando alta sette piani ma completamente diversa dalle altre che abbiamo visto fino ad ora.



"A differenza degli altri questo telemetro era del tipo "a cannocchiale panoramico"; gli oggetti osservati all'obiettivo appaiono con l'immagine tagliata e spostata lungo un asse. Mediante regolazione esterna si portano allora le due immagini a collimare e quindi si possono leggere nell'interno del cannocchiale la distanza alla quale si trova l'oggetto. I dati relativi vengono poi trasmessi per telefono dall'operatore telemetrico alla centrale di tiro della batteria". Nota 6

Sul lato rivolto ad est è visibilissima al sesto piano la finestra a nastro, ora tamponata dove si trovava il cannocchiale panoramico



mentre verso nord è visibile solo una finestra al terzo piano.



Anche verso ovest non ci sono finestre se non una all'ultimo piano



ma da quella si deve godere un panorama straordinario sull'isola di Sant'Erasmus che possiamo solo immaginare dalla foto che è possibile fare da terra.



Ci rimangono da vedere solo due torri telemetriche e sono tutte e due edificate all'interno del Forte di Treporti detto Forte Vecchio che si trova seicento metri più a nord.

Nel corso della Grande Guerra furono erette due torri telegoniometriche (una a base circolare e una a base quadrangolare) per avvistare il nemico e calcolare la direzione delle artiglierie Nota 7

Arrivando da sud si vede la torre rotonda in primo piano subito al dilà del fossato che ancora circonda il forte mentre quella quadrangolare è sullo sfondo è sbucca da dietro gli alberi.



La torre circolare è la torre telemetrica principale della batteria Amalfi di cui abbiamo parlato nella [mail 314](#).

Percorrendo tutta via Lungargine S. Felice si passa davanti ai più di 220 metri del fronte difensivo del forte e lo si può vedere da nord con in primo piano la torre quadrangolare costruita proprio sopra la caponiera nord del forte, mentre rimane in secondo piano la torre circolare.



La Torre quadrangolare è la torre telemetrica secondaria di destra della batteria Pisani di cui ho scritto nella [mail 313](#).

Da est guardando il fronte d'attacco del forte si vedono entrambe le torri telemetriche distanziate fra di loro di un centinaio di metri.



Il Forte Treporti si estende su una superficie complessiva di mq. 26.753, dei quali 3.838 costruiti, 10.458 scoperti e altri 12.457 utilizzati per il fossato circostante. Nota 8

Il fonte principale, sul lato ovest, presenta una lunghezza di 230 m per cui non c'è verso di farlo entrare tutto in una fotografia se non da una barca che navigasse nel canale di S. Felice.

Non mi è rimasto quindi che andare a consolarmi alla Cacciatora a Caposile con uno spritz corredato da patatine fritte fra cui la madre di tutte le patate in tema con le dimensioni del Forte Vecchio.



La prossima settimana andremo a vedere il Forte di Treporti detto Forte Vecchio a pezzetti all'esterno.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 22 nota 23 "Dai Parchi di campeggio ai camping a cinque stelle. Vol I "Società .impresa e territorio" " di Piero Santostefano , edizioni Nardin Libri , 2016

Nota 2 pag. 155 " A tu per tu con la mia gente" di Don Pietro Lucchetta, Grafiche Nardin, 1998

Nota 3 pag. 156 ibidem

Nota 4 pag. 88 "Batteria San Marco, Camping Villaggio Mediterraneo" di Piero Santostefano con contributi di Furio Lazzarini e Sandra Martin, Gruppo Vacanze & Natura, 2020

Nota 5 pag. 96-97 ibidem.

Nota 6 pag. 60 "Edifici storici del Litorale del Cavallino" di Giuseppe Bozzato, Rita Costantini, Piero Santostefano, Mauro Trevisan, Annamaria Vian, Tipografia Nardin, 1996

Nota 7 pag. 65 ibidem

Nota 8 pag. 62 ibidem